



REGIONE LIGURIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE
E PROTEZIONE CIVILE

Settore Assetto del Territorio



Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Settentrionale

Genova, data del protocollo,

Prot. n. IN/2021/

Fasc. 2020/G13.12.7/10

Allegati:

Oggetto: Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi degli artt. 6 e 13 della L.R. 32/2012 - Individuazione del Distretto di Trasformazione AC2 sito in Via Prosperi, Via del Canaletto, Parco Maggiolina - Comune della Spezia.
Trasmissione parere di competenza.

Comune della Spezia

Dipartimento 3 - Servizi tecnici

Ufficio ambiente

e p.c.

**Direzione Generale Ambiente e
Protezione Civile**

In riferimento al procedimento in oggetto, si fa seguito alla Vs. nota prot. n. 124397 del 15/12/2020 (prot. RL n. PG/2020/0424124 del 17/10/2020), con cui si chiedeva di esprimere il parere di competenza, sulla base della documentazione in formato digitale resa disponibile on line sul sito del Comune.

Si precisa che lo scrivente Settore agisce secondo l'accordo sottoscritto il 29/10/2018, prorogato fino al 28/02/2021, tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale e la Regione Liguria. L'accordo prevede, tra l'altro, l'avvalimento delle strutture regionali per l'espressione di pareri previsti dalle Norme di Attuazione dei Piani di Bacino vigenti (nel regime previgente di competenza del Comitato Tecnico di Bacino) e per l'espressione di eventuali pareri richiesti all'Autorità di Bacino Distrettuale quale soggetto competente, tra cui i procedimenti di VAS.

Sulla base di quanto riportato nella documentazione trasmessa ai fini della presente procedura di verifica di assoggettabilità, si rileva che l'intervento consiste nell'individuazione dell'ambito di rigenerazione urbana coincidente con il distretto di trasformazione AC2, in variante al PUC vigente, sito in Via Prosperi, Via del Canaletto, Parco Maggiolina in Comune della Spezia, che contiene in particolare la previsione di nuove edificazioni e infrastrutture ad esse connesse.

In distretto di trasformazione in oggetto risulta collocato in un contesto territoriale urbanizzato nel settore centro-orientale della piana costiera del Golfo della Spezia e ricade interamente nel Piano di Bacino Ambito 20 - Golfo della Spezia, rispetto al quale si rileva quanto di seguito indicato.

Aspetti geologici

Dall'esame delle cartografie di pericolosità geomorfologica del Piano di Bacino non si rilevano particolari criticità sotto il profilo geomorfologico, vista anche la morfologia pianeggiante dell'area interessata.

In particolare la variante in oggetto risulta ricadere in area classificata a suscettività al dissesto Pg0 (molto bassa), su cui non sussistono quindi particolari vincoli normativi del Piano di Bacino.

La documentazione geologica contenuta nel Rapporto Preliminare, ancorché basata essenzialmente su dati bibliografici, non evidenzia inoltre la presenza di problematiche di carattere geologico tali compromettere la fattibilità sotto il profilo geologico delle previsioni edificatorie del distretto di trasformazione, ma descrive tuttavia una notevole complessità e variabilità stratigrafica dei terreni interessati, ed evidenzia, inoltre, alcune possibili problematiche di natura geotecnica connesse a fenomeni localizzati di subsidenza/cedimenti del terreno.

Riguardo agli aspetti di natura geologica si evidenzia quindi la necessità che in sede attuativa/progettuale siano sviluppati gli opportuni approfondimenti di indagine per definire in dettaglio le caratteristiche sotto profilo il geotecnico, idrogeologico e sismico dei terreni interessati dalle previsioni edificatorie del distretto di trasformazione.

Aspetti idraulici

L'area oggetto della variante urbanistica in esame non risulta interessata dalle fasce inondabili attualmente perimetrata dal vigente del Piano di Bacino. In particolare si rileva che sia il Fosso Rossano che il Torrente Nuova Dorgia, che scorrono rispettivamente a ovest e a est dell'area in esame, risultano indagati idraulicamente dal Piano di Bacino in corrispondenza del tratto di interesse.

Ancorché allo stato attuale non risultino mappate fasce inondabili, dalla stessa documentazione trasmessa si evince tuttavia che l'area di interesse risulta comunque soggetta a frequenti allagamenti, che sarebbero riconducibili al carente sistema di smaltimento delle acque meteoriche, associato alla presenza di aree complessivamente depresse rispetto ai settori circostanti.

Ciò premesso, con nota acquisita a protocollo regionale con n. PG/2020/0388517 del 23-11-2020, il locale circolo Nuova Ecologia di Legambiente ha trasmesso allo scrivente Settore regionale gli esiti preliminari dello *“Studio idrologico e idraulico per la definizione delle fasce di esondazione dei principali torrenti, fossi e canali ricadenti nel Comune della Spezia”*, recentemente realizzato dalla società Hydrodata per conto del Comune della Spezia.

Ancorché tale studio di approfondimento idraulico locale non sia stato ancora formalmente trasmesso dal Comune e quindi, presumibilmente, sia ancora in fase di validazione interna da parte degli stessi uffici comunali, da un esame preliminare della succitata documentazione relativamente all'areale di interesse del distretto di trasformazione, emergerebbe un quadro di pericolosità idraulica sensibilmente più gravoso rispetto a quello definito dalla vigente pianificazione di bacino.

In particolare, sulle base delle risultanze dei nuovi studi idraulici sopra richiamati, le previsioni edificatorie del distretto di trasformazione risulterebbero ricadere in gran parte in aree inondabili per eventi di piena con TR50 anni da parte dei Torrenti Nuova Dorgia e Vecchia Dorgia.

Si prende atto inoltre della segnalazione della presenza di un canale che scorre all'interno di una struttura scatolare in corrispondenza del confine occidentale dell'area, ancorché lo stesso non risulti cartografato nella Carta del Reticolo Idrografico Regionale, adottata con DGR 507/2019, che costituisce la cartografia regionale di riferimento.

In relazione alla presenza del canale tombinato in questione si ritiene opportuno evidenziare che, qualora lo stesso dovesse presentare le caratteristiche di corso d'acqua e non di semplice canale di drenaggio urbano, ne conseguirebbe la necessità del rispetto dei vincoli della fascia di inedificabilità assoluta, come definita all'art.4 del Regolamento regionale n. 3/2011 e smi, ed eventualmente, nel

caso di corso d'acqua significativo ai fini della pianificazione di bacino, anche dei vincoli derivanti dalla fascia di rispetto, come definita all'art.8 delle Norme di Attuazione del Piano di Bacino.

Le potenziali significative criticità idrauliche che interessano l'area in esame, potrebbero quindi, se confermate e recepite dalla pianificazione di bacino, condizionare la stessa fattibilità delle previsioni edificatorie insistenti sull'area.

Si ritiene quindi necessario che nelle successive fasi di VAS venga accertato l'effettivo stato di inondabilità dell'area da parte dei Torrenti Nuova Dorgia e Vecchia Dorgia, nonché la natura del ramo di canale tombinato segnalato nel rapporto preliminare.

Conclusioni sintetiche

Alla luce di quanto sopra evidenziato, per quanto riguarda gli aspetti idraulici, emergono alcune potenziali significative criticità che interessano l'area in esame, in parte già evidenziate anche dalla stessa documentazione tecnica trasmessa ma, soprattutto, derivanti dagli esiti preliminari dei nuovi studi di approfondimento idraulico locale recentemente condotti da parte della società Hydrodata per conto del Comune, che potrebbero, se confermate e recepite dalla pianificazione di bacino, condizionare la stessa fattibilità delle previsioni edificatorie insistenti sull'area o, comunque, comportare degli impatti significativi e negativi in termini di incremento degli elementi a rischio idraulico insistenti sull'area a seguito dell'attuazione delle previsioni edificatorie del distretto di trasformazione.

Ciò premesso e considerato, per quanto di competenza dello scrivente Settore, si ritiene quindi necessario che nelle successive fasi venga in particolare accertato l'effettivo stato di inondabilità dell'area, nonché la natura del ramo di canale tombinato segnalato nel Rapporto Preliminare.

Riguardo agli aspetti di natura geologica si evidenzia, infine, la necessità che in sede attuativa/progettuale siano sviluppati gli opportuni approfondimenti di indagine per definire in dettaglio le caratteristiche sotto profilo il geotecnico, idrogeologico e sismico dei terreni interessati dalle previsioni edificatorie del distretto di trasformazione.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti o informazioni, si porgono distinti saluti.

IL DIRIGENTE
(Ing. Roberto BONI)
firmato digitalmente